

La panacea del casco

15 ottobre 2005 — pagina 14 sezione: NAPOLI

Datemi un casco e vi sollevèrò il mondo, anzi risollevèrò Napoli. La moderna versione del principio di Archimede sembra aver contagiato i politici di tutti gli schieramenti. La legge che prevede la confisca delle moto per chi non indossa il casco è addirittura diventata il cavallo di battaglia di chi aspira alla poltrona di primo cittadino partenopeo. Insomma, i mali e i problemi di Napoli sono stati concentrati tutti nel casco: posti di blocco in ogni dove, risse tra vigili urbani e centauri dal capo scoperto, carri attrezzo stracarichi di motoveicoli sui quali campeggia, come monito per chi intende infrangere le norme, un eloquente cartello: "veicolo sottoposto a sequestro". Ma mentre poliziotti, carabinieri e vigili verbalizzano il sequestro che diventerà confisca, incuriositi automobilisti indugiano senza cintura parlando comodamente al cellulare. Qualcuno parcheggia in seconda o terza fila. Più in là alcuni ambulanti vendono dvd "pezzottati" e un paio di pusher si scambiano bustine col prodotto che oggi è molto cool e trend. Tutti indisturbati, le forze dell'ordine sono impegnate a confiscare. Purtroppo una nube si addensa all'orizzonte e annuncia un triste presagio: il Rinascimento napoletano, che si fonda sull'utilizzo del casco, sta per essere bloccato in Parlamento. Un emendamento al decreto legge 184 del 2005 (il decreto "salvapunti") prevede la trasformazione della confisca in un fermo amministrativo di sessanta giorni. In altre parole il mezzo sequestrato dovrebbe essere restituito in custodia al trasgressore. Un clamoroso ritorno al passato. Disperatamente un senatore di Forza Italia, che in prima persona si è battuto per la confisca della moto ai senza casco, sta cercando di introdurre nel decreto "almeno" un sequestro effettivo di sei mesi in un deposito autorizzato. Tutto questo è paradossale. Il futuro di una città, per quanto sia la più importante del Meridione, non può dipendere esclusivamente dai motociclisti indisciplinati. Sia chiaro, chi non rispetta le regole deve essere sanzionato. È intollerabile che ancora oggi all'uscita delle scuole sfreccino centinaia di scooter con guidatori dal cranio scoperto. Ma era troppo facile prevedere che prima o poi un giudice di pace, come in effetti è accaduto, annullasse un provvedimento giudicato spropositato rispetto all'infrazione commessa: può un genitore, che sta ancora pagando le rate del dueruote in dotazione al rampollo, accettare di perdere la proprietà del mezzo? I napoletani non sono tutti scippatori e rapinatori. Il tanto sbandierato pugno di ferro non va usato indiscriminatamente. Quando sono a pochi chilometri da casa, in Italia o all'estero, i napoletani (la quasi totalità) sono corretti, diligenti e rispettosi delle leggi. Ciò significa che se ci si comporta in un certo modo è perché c'è un *laissez faire* generale tollerato da chi ha in mano le redini della città. Per voltare pagina e invitare i concittadini a un comportamento più civile, è necessaria una preliminare campagna informativa simile a quelle adottata dal Comune nell'imminenza del 31 dicembre, quando artisti e personaggi noti si prestano gratuitamente a spot televisivi e pubblicità sui giornali per dissuadere i napoletani dall'acquisto di fuochi d'artificio proibiti. Lo stesso strumento persuasivo ed educativo potrebbe essere scelto per diffondere l'utilizzo del casco e della cintura di sicurezza, per evitare gli ingorghi causati dai parcheggi in doppia e tripla fila e quant'altro. Ne lancio una: uno spot tv con Beppe Grillo, che con ironia invita i napoletani a essere più disciplinati, sarebbe efficace o no? Soltanto accanto a una campagna informativa di questo tipo (con Beppe Grillo o meno) sarebbe opportuno introdurre leggi speciali ma non eccessivamente repressive. Tanto per fare un esempio, lo stop - concreto, non "amministrativo" - di sei mesi del ciclomotore, con tanto di maxi multa, è severo, convincente, e non lascia spazio a censure di illegittimità. Perché quello del mancato utilizzo del casco è uno dei problemi di Napoli. Non dimentichiamoci degli altri.

- *GIUSEPPE PEDERSOLI*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2005/10/15/la-panacea-del-casco.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page